

«Giovani Idee», in Ungheria premiate due scuole di Bergamo

Il concorso. Alle finali del concorso a Kaposvar, il liceo cittadino Lussana e l'Engim di Valbrembo si aggiudicano le sezioni dedicate alla comunicazione

SERGIO COTTI

Da Bergamo all'Ungheria e ritorno, con in tasca due successi su quattro nella sfida riservata ai ragazzi delle scuole superiori, ma soprattutto con la firma congiunta degli istituti di mezza Europa, che al termine della 12ª edizione del concorso «Giovani Idee» hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che sancisce l'avvio di una collaborazione internazionale destinata a coinvolgere un numero sempre maggiore di scuole ed istituzioni intorno ai temi dell'Europa.

È senz'altro questo il risultato più importante per l'associazione bergamasca, artefice di un'iniziativa che con il passare del tempo è stata capace di superare i confini nazionali, contando quest'anno sulla partecipazione di scuole provenienti da Albania, Lettonia, Polonia, Romania, Ungheria e Spagna.

«La firma di questo documento – spiega il presidente di Giovani Idee, Giampietro Benigni – ha stabilito una rete internazionale, dando vita al progetto «Giovani idee per l'Europa», cui possono partecipare, oltre alle scuole, anche le istituzioni. Sarà uno strumento di interscambio e un'opportunità per mantenere legami e creare iniziative di formazione per i ragazzi e per i docenti, in collabo-



La premiazione degli studenti del liceo Lussana

razione con la Commissione Europea e finalizzate alla sensibilizzazione dei giovani sul tema dell'Europa». Un ulteriore salto di qualità per il concorso internazionale, che quest'anno ha vissuto la sua fase finale a Kaposvar, in Ungheria, dove sono stati riconosciuti i lavori più meritevoli giunti da decine di istituti italiani e stranieri. Il liceo scientifico Lussana di Bergamo e l'istituto professionale Engim di Valbrembo hanno vinto il primo

premio rispettivamente nelle sezioni dedicate alla comunicazione tramite web e supporto cartaceo. Le giurie di esperti coordinate da Gigi Corsetti hanno selezionato oltre 50 elaborati, suddivisi in quattro categorie: in entrambe le altre sezioni, dedicate alla comunicazione audiovisiva e teatrale, sono state premiate due scuole polacche. L'argomento, comune per tutti, era «L'essere umano, guardiano di un pianeta fragile»; un invito a

riflettere sui delicati e quanto mai attuali temi dell'ambiente. I ragazzi del Lussana (vincendo il premio intitolato alla memoria di Annamaria Colombelli Radici) lo hanno fatto progettando un sito internet, attraverso il quale hanno sviluppato in particolare i temi dell'inquinamento atmosferico e dello smaltimento dei rifiuti. L'originalità di un ricettario realizzato con materiali riciclati, raccontando ricette realizzate con ingredienti di «riciclo», contro lo spreco alimentare, ha fruttato invece agli studenti dell'istituto Engim di Valbrembo il premio intitolato alla Onlus Robur Solidale di Verdellino.

Protagonisti della fase finale, seppure non in gara, sono stati anche 30 alunni degli indirizzi alberghiero e turistico dell'istituto Galli di Bergamo, che hanno prestato il loro servizio per l'accoglienza degli ospiti a Kaposvar e durante la manifestazione finale (condotta dall'attore Michele Marinini), nonché per la gestione della cena di gala.

Siad, Montello, Magris e Robi ambiente sono le aziende bergamasche che hanno sostenuto il progetto. E già si pensa alla prossima edizione il cui tema, «Volti migranti sulle strade d'Europa sognando un futuro», sarà ufficialmente il 21 maggio prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concorso dell'Avis Prima classificata la scuola De Amicis

«Il dono del sangue»

Sul gradino più alto del podio i bambini della Celadina. Le scuole Calvino e Savio seconda e terza

Quattordici vincitori, settanta classi partecipanti e un'ottantina di elaborati sul tema del dono. Sono i numeri che hanno contraddistinto l'ultima edizione de «Il dono del sangue», il concorso promosso dall'Avis comunale Bergamo giunto alla sua undicesima edizione. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Avis provinciale Bergamo e con il gruppo Avis della Celadina, è come sempre dedicato alla memoria della maestra Alba Negri, prima madrina dell'Avis Celadina. Il concorso, rivolto agli studenti della città e della provincia di Bergamo, ha visto la partecipazione di ben 70 classi, 45 delle scuole primarie e 25 delle scuole secondarie di primo grado che, tramite elaborati e cartelloni, hanno espresso con creatività un messaggio ispirato al dono, concetto chiave per tutto il mondo Avis.

Le premiazioni degli elaborati più rappresentativi si sono tenute ieri all'auditorium della Casa del Giovane di Bergamo, alla presenza dell'assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo Maria Carolina Marchesi, della professoressa Paola Crippa dell'Ufficio scolastico territoriale e di Artemio Trapattoni, presidente Avis



La premiazione

provinciale Bergamo. «Questo concorso – ha dichiarato il presidente – raggiunge ogni anno numerosi studenti di tutta la provincia, ai quali riusciamo a trasmettere un messaggio importantissimo: capire il valore del dono, dell'aiutarsi l'uno l'altro e di avere uno sguardo di cura nei confronti di chi sta meno bene rispetto a noi». Il concorso è stato vinto dalle sezioni A e B della quinta elementare dell'Istituto De Amicis della Celadina, grazie a un elaborato contenente un messaggio forte e chiaro: «Donare è amore per la vita, perché il sangue può salvare vite». Al secondo posto entrambe le quinte della scuola primaria Calvino di Colognola, mentre al terzo posto si sono posizionate le classi quinta A e B della scuola primaria Savio di Boccaleone. A tutti i vincitori sono stati donati buoni per l'acquisto di libri.

Laura Arrighetti

Open day in ateneo Studenti di quarta e genitori in classe



Gli studenti all'ingresso dell'Aula magna in Sant'Agostino FOTO BEDOLIS

Sant'Agostino

Una giornata pensata per spiegare agli allievi delle superiori come orientarsi nella scelta

Trecento studenti delle classi quarte (delle scuole superiori di Bergamo e provincia ma anche di altre città limitrofe) e circa 70 genitori. Sono i numeri dei partecipanti all'Open Day dell'Università di Bergamo dedicato agli studenti che il

prossimo anno dovranno scegliere che percorso universitario intraprendere. L'Open Day, giunto al terzo anno, si è svolto sabato mattina dalle 9 alle 13.

La giornata è iniziata nell'Aula magna nella sede di Sant'Agostino in Città Alta, dove è intervenuto il prorettore all'Orientamento, professor Marco Lazzari, a cui fanno capo gli open day di ateneo organizzati insieme all'ufficio orientamento, coordinato da Elena Gotti.

«Facciamo questo incontro – spiega il professor Lazzari – per cominciare ad orientarli alla scelta del percorso universitario. Cerchiamo di chiarire la ragione che può spingerli ad andare all'università e quali sono gli argomenti di cui devono tener conto per scegliere. È una sorta di consulenza per indirizzarli». Discorso che è stato poi approfondito con gli studenti da alcuni assistenti di orientamento, mentre ai genitori, convocati per la prima volta in ateneo, sono stati spiegati da alcuni docenti quale potrebbe essere il loro ruolo nell'accompagnare i ragazzi nella scelta. «È un modo per far sì che i genitori diventino nostri alleati nel chiarire le idee ai ragazzi», sottolinea il prorettore.

Alle 10.30 tutti si sono spostati alla sede di via Pignolo, nel nuovo collegio Baroni, dove si sono svolti incontri per ognuno dei sette dipartimenti, con la presentazione delle professioni a cui si può arrivare attraverso i diversi corsi di laurea. «Abbiamo anche portato testimonianze di ex studenti e professionisti dei vari settori», specifica il prorettore all'Orientamento. Alla giornata hanno partecipato una ventina di professori in rappresentanza dei dipartimenti dell'ateneo, oltre al personale dell'ufficio Orientamento e a una dozzina di studenti delle 150 ore.

Alessio Malvone

Lauree in Economia UniBg al top in Italia

La classifica

Il portale Education Around, mette l'ateneo orobico al secondo posto in Italia dopo Padova

Il portale dedicato al mondo universitario «Education Around» ha stilato una classifica delle lauree magistrali del settore Economico-Statistico prendendo in considerazione gli atenei italiani statali. Il ranking ha

un focus prettamente incentrato sull'ingresso nel mondo del lavoro, sulla preparazione offerta e sull'internazionalizzazione della laurea. Guida la classifica l'Università di Padova, con 309 studenti laureati, una percentuale occupazionale del 89,2% e uno stipendio netto in uscita di 1.369 euro. In seconda posizione l'Università di Bergamo, «che costruisce il suo successo – si legge nell'analisi del portale – grazie ad una

laurea molto efficace, uno dei più alti tassi di occupazione in classifica, al 90,1%, uno stipendio allineato alle Università del podio, con una ben più alta percentuale di studenti che hanno effettuato un tirocinio (57,7%)». Da migliorare invece, rispetto agli altri atenei in alta classifica, l'«internazionalizzazione». In terza posizione si piazza l'Università di Trento, la migliore in Italia per stipendio netto. A chiudere il podio «a quattro» l'Università di Pavia che ha laureato approssimativamente 50 studenti più di Padova, perdendo però 4,3 punti percentuali sulla loro occupazione.

Al Polaresco i giochi da tavolo fanno il pieno

BerGame

Due giorni dedicati a giochi in scatola, di ruolo e scacchi. Arrivati appassionati anche da fuori città

Venti tavoli allo spazio Polaresco a disposizione degli appassionati di giochi in scatola, di ruolo e scacchi. È l'ottava edizione della manifestazione BerGame, che si è svolta sabato e domenica, organizzata dall'associazione Ludiverso, affiliata della Tana



BerGame FOTO BEDOLIS

dei Goblin di Bergamo. «Lo scopo – spiega la presidente dell'associazione, Adelaide Tomasi – era diffondere tra i cittadini il gioco intelligente e ci sembra di esserci riusciti, visto che solo nella giornata di sabato sono venute a giocare 250 persone». Presenti una decina di associazioni provenienti da Bergamo e provincia ma anche da altre città, oltre a una ventina di autori di giochi e produttori di prototipi, blogger e youtuber. Una settantina gli espositori, con un centinaio di giochi a disposizione. Per i partecipanti anche la possibilità di scambiare vecchi giochi al servizio baratto.

A. M.